

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI
Provincia di Brindisi

Verbale della 3^a Commissione Consiliare

L'anno duemila ventisei, il mese di settembre, il giorno uno, alle ore 18.00, in San Vito dei Normanni, nell'Aula Consiliare del Municipio di Piazza Carducci, ha inizio la riunione della 3^a Commissione Consiliare (*Pubblica Istruzione, Beni ed Attività Culturali, Sport, Turismo E Tempo Libero, Igiene, Sanità, Sicurezza Sociale, Tutela dell'Ambiente*), per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. *PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 3, DEL D.LGS. 267/2000. PRESA D'ATTO.*
2. *VARIE ED EVENTUALI.*

Composizione della 3^a Commissione:

Rossella GIUDICE	Presidente	- componente effettivo
Francesca CONTE		- componente effettivo
Angelo D'AGNANO		- componente effettivo
Alessandra PENNELLA		- componente effettivo
Silvana ERRICO		- componente effettivo

[I lavori della Terza Commissione hanno inizio alle ore 18.02]

Pres. GIUDICE R.: Buon pomeriggio a tutti. Il giorno 1° settembre 2026 alle ore 18.00 nell'aula consiliare è convocata e aperta la Terza Commissione Consiliare, presieduta dalla sottoscritta Giudice Rossella, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno: *“Presentazione e approvazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato ai sensi dell'articolo 46 comma 3 del decreto legislativo 267 del 2000”*.

Risultano presenti il Sindaco Marco Ruggiero; gli Assessori: Cavaliere Maila, Di Dio Silvia; Picoco Rosanna, Francavilla Enzo; i Consiglieri: Elefante Maria, D'Agnano Vincenzo, Conte Francesca, D'Agnano Angelo, Pennella Alessandra ed Errico Silvana.

Viene data la parola al Sindaco che illustra brevemente la propria visione e la priorità di mandato e successivamente sarà affidata la parola agli Assessori che relazioneranno ciascuno per la propria parte. Sindaco Ruggiero, prego.

Sindaco RUGGIERO M.: Grazie Presidente. Come fatto nelle altre commissioni faccio giusto un cappello introduttivo di premesse, lasciando poi la parola agli Assessori per l'illustrazione delle proprie linee di mandato in base alle commissioni in cui devono illustrare le relazioni.

Il programma di governo di questa amministrazione nasce dalla volontà di costruire una città più vivibile, solidale, dinamica, sostenibile e partecipata. L'amministrazione intende mettere al centro il cittadino, migliorare la qualità dei servizi, valorizzare le risorse e rafforzare la capacità del Comune di programmare, progettare ed intercettare risorse.

Il mandato sarà caratterizzato da concretezza, trasparenza, ascolto e verifica dei risultati. I principi guida si basano sulla sostenibilità finanziaria e la valorizzazione dei fondi europei, sulla rigenerazione, il riuso e il consumo di suolo zero, sulla manutenzione programmata superando definitivamente la logica emergenziale attraverso dei piani pluriennali, sulla resilienza climatica e la cura delle persone, sull'accessibilità universale e l'inclusione, sulla partecipazione civica, la trasparenza e la valutazione, coinvolgendo gli enti del terzo settore, le scuole, le categorie economiche e la cittadinanza nei processi decisionali.

Abbiamo individuato nella relazione le cinque priorità di mandato sintetizzate in: su una San Vito vivibile; su una città solidale, su una San Vito che cresce, su un paese sostenibile e su una San Vito che partecipa.

Queste priorità sono declinate in nove assi strategici e l'amministrazione si impegna a trasformare le linee programmatiche in azioni concrete, individuando per ciascun intervento priorità, tempi, risorse e responsabilità e a rendere conto periodicamente dei risultati raggiunti, sia alla cittadinanza che al Consiglio.

I 9 assi strategici sono: l'asse 1: governo, trasparenza e macchina amministrativa; l'asse 2: città sicura, mantenuta e connessa; l'asse 3: urbanistica, rigenerazione urbana e territorio rurale; l'asse 4: ambiente, verde e resilienza climatica; asse 5: sviluppo economico, lavoro e attrattività territoriale; asse 6: cultura, turismo e identità; asse 7: scuola, giovani e politiche educative; asse 8: welfare di comunità, salute ed inclusione; e l'asse 9: servizi al cittadino.

Nella relazione sono anche individuati metodi di attuazione, monitoraggio e anche il cronoprogramma che ci porterà a cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati entro i cinque anni.

Lascio la parola alle successive relazioni per completare le relazioni.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Sindaco. Diamo adesso la parola all'Assessore Cavaliere che illustrerà per la sua area.

Ass. CAVALIERE M.: Grazie Presidente. Comincio l'illustrazione con una sintesi, cercherò di sintetizzare gli assi che riguardano: cultura, turismo, igiene ed ambiente e sport.

Le linee di mandato che abbiamo scritto vogliono delineare una visione chiara: quella di costruire una San Vito curata, accogliente e capace anche di generare opportunità senza perdere il legame con la nostra storia e con la nostra identità. In questo senso quindi cultura, turismo, anche ambiente e come abbiamo già trattato nelle commissioni di ieri, anche attività produttive e il patrimonio poi culturale dei beni architettonici non devono essere considerati come degli ambiti separati, sono parti di un unico progetto di città nel quale gli spazi pubblici viaggiano insieme al commercio, la cultura laddove possibile alimenta anche settori di turismo e la tutela dei beni culturali possono rafforzare anche l'identità collettiva e creare anche occasioni d'incontro, occasioni di crescita, anche di lavoro o di permanenza, in particolare per i giovani.

Quindi l'obiettivo è quello, nel medio termine, di passare da una serie di interventi occasionali ad una programmazione più stabile per quello che è possibile partecipata ed anche misurabile negli esiti che possano accompagnare San Vito nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda gli aspetti propriamente della cultura, la cultura viene riconosciuta come un elemento essenziale della qualità della vita e della coesione sociale. Quindi non si intende limitarla a grandi o medie manifestazioni limitate nel tempo, o in pochi momenti dell'anno, ma si vuole far diventare una presenza quotidiana o comunque destagionalizzata e diffusa, capace di raggiungere e di animare il centro ma di arrivare anche ai quartieri ed alle periferie e laddove possibile ne abbiamo già alcune evidenze, perfino nelle aree rurali e la programmazione culturale quindi sarà costruita nei prossimi mesi su una base di programmazione un po' più ampia, se possibile anche su base annuale, costituendo anche un tavolo di cultura e di creatività coinvolgendo le associazioni, le scuole, gli operatori culturali del territorio, gli enti del terzo settore e le realtà locali per favorire una co-programmazione, riducendo tutte le manifestazioni improvvisate, diciamo così, oppure eventuali sovrapposizioni.

Tutti gli spazi pubblici, compresi i cortili delle scuole, le piazze, i parchi, possono diventare luoghi di incontro oppure luoghi dove si tengono anche delle manifestazioni culturali e si produce cultura. In questo modo l'obiettivo è quello di non far dipendere la partecipazione dal quartiere in cui si vive, dalla zona in cui si vive, dall'età o dalle condizioni economiche, cioè la direzione è quella dell'accessibilità alla cultura, quanto più è possibile.

Una particolare attenzione ovviamente sarà riposta agli artisti ed ai creativi locali che devono essere coinvolti nella progettazione di iniziativa messe in rete, la collaborazione tra cultura, scuola, servizi sociali, istruzione, quindi degli assessorati afferenti permetterà inoltre di sviluppare delle vere e proprie esperienze che

possiamo riassumere nell'espressione di welfare culturale, perché l'arte, la musica, la lettura, la creatività possano diventare strumenti anche di relazione, di benessere e di inclusione sociale.

Una parte importante nel nostro percorso sarà costituita dalla trasparenza, quindi anche una serie di regolamenti che vorranno regolamentare i contributi, i patrocini e l'utilizzo degli spazi pubblici secondo criteri condivisi e con monitoraggio anche dei risultati e restituzione alla comunità proprio in un'ottica di programmazione seria che voglia considerare proprio la cultura non come un'officina di organizzazione di eventi, ma come qualcosa che possa creare un valore pubblico.

Anche se della lettura poi parlerà la collega, volevo solo mettere in evidenza come si cercherà di incentivare rassegne letterarie come quella che è stata iniziata quest'estate e che si chiama "leggerezza", dedicata quindi alla letteratura, all'incontro con autori e unendo però l'idea della promozione della lettura con qualcosa che abbia a che fare con le nostre tradizioni identitarie. Una città che legge, lo sappiamo, è una città che ascolta, che sa comprendere meglio.

Per quanto riguarda l'identità, la tradizione, le tradizioni e la musica, San Vito, lo sappiamo, possiede un patrimonio ampio, non solo dal punto di vista architettonico, ma anche dal punto di vista immateriale, di musica, di racconti, di riti, di mestieri, di tradizioni, memorie, che vanno custodite senza però renderle immobili, quindi, permettendo di dialogare con il presente.

Una figura a cui si dedicherà uno spazio particolare e un risalto particolare sarà quella di Leonardo Leo con il consolidamento e l'ampliamento dell'idea del barocco festival.

Leonardo Leo deve essere sempre più riconosciuto come una parte viva dell'identità culturale sanvitese, come anche un elemento che è capace di proiettare la nostra città in circuiti ultra locali, culturali, qualificati, extraterritoriali, possibilmente anche nazionali, perché no? E anche la musica e la danza popolare, dalla pizzica fino al tamburello, fino alla tradizione coreutica, devono essere considerate un patrimonio importante da trasmettere. Quindi l'intenzione quella anche di coordinare queste iniziative che possano dare risalto alla città, ma anche avere una funzione pedagogica attraverso corsi per bambini e per adulti, incentivazione delle residenze che già esistono, laboratori di liuteria, attività di documentazioni.

Un importante capitolo occupa quello delle feste, dei riti e delle tradizioni religiose e civili che devono essere valorizzate come espressioni di una memoria comunitaria, della collettività, nel rispetto delle diverse sensibilità, quindi la festa patronale, il calendario civile e le iniziative culturali devono per forza dialogare all'interno di una narrazione condivisa della città, questo anche in collaborazione oltre che con gli altri assessorati afferenti, anche con realtà quali Proloco ed Infopoint.

Per quanto riguarda la tutela dei beni culturali, non viene intesa secondo le nostre linee di mandato solo come conservazione ma anche come un'attiva restituzione anche alla comunità, quindi il patrimonio deve essere innanzitutto riconosciuto, in questo senso sarà utile una ricognizione ulteriore di tutto, ovviamente esistono documenti importanti che risalgono anche a nostri conterranei di valore, però un nuovo registro di interesse pubblico che possa comprendere chiese, cappelle edicole votive, grotte, altri beni ambientali e paesaggistici, attraverso cui si potrà passare ad una cura successiva o a una conservazione che coinvolga sia cooperative

che l'ente, che enti del terzo settore creando presidi contro l'abbandono, il vandalismo e la gestione che è una parte importante.

A proposito di gestione un altro sito che deve essere valorizzato nel raggio d'azione di queste linee di mandato è il sito del Castello d'Alceste che nelle intenzioni deve assumere un ruolo centrale nella strategia culturale e territoriale e non deve essere percepito come un luogo isolato, ma deve diventare, davvero, un punto di riferimento di una rete ampia. Quindi i prossimi interventi che già si stanno mettendo in cantiere riguardano non solo accessibilità e manutenzione, ma anche gestione e collegamento con il calendario culturale cittadino, in maniera da allargare, come dicevo prima, anche alle periferie, a luoghi di interesse collettivo che ancora non sono tanto vissuti, la possibilità di ospitare anche eventi, manifestazioni, quindi la vera e propria realizzazione di un eco-museo diffuso, urbano e territoriale, con itinerari pedonali - stringo un po' altrimenti rischio di... perché le deleghe sono un po' lunghe -.

Strettamente connesso a questo aspetto culturale c'è anche il turismo e la strategia turistica ovviamente deve rispondere anche a una tutela, condivisione e promozione della nostra identità, quindi si punterà a disincentivare un turismo veloce e superficiale e a programmare e diffondere un'ospitalità più lenta, fondata sull'autenticità, sulla qualità e sulla relazione tra le persone, tra gli ospiti con il territorio. Quindi San Vito deve diventare una città piacevole per chi la abita, ma anche attrattiva per chi la visita. Quindi sarà attivato un piano strategico per il turismo, coerente con la programmazione regionale, anche con strategie di enti come il GAL e sarà elaborato attraverso il confronto con operatori e cittadinanza.

Si auspica anche la creazione di un comitato tecnico, scientifico possiamo dire così, culturale che può affiancare anche l'amministrazione e gli enti specializzati di turismo nella programmazione e verifica dei risultati e nella costruzione di un'offerta riconoscibile.

L'introduzione della tassa di soggiorno sarà gestita digitalmente, le risorse ottenute poi potranno essere reinvestite in ulteriori servizi turistici e anche culturali.

Il rafforzamento dell'informazione attraverso un punto moderno di accoglienza, una segnaletica coordinata può anche aiutare a conoscere il centro storico, i beni culturali e i percorsi che si possono fare sia nell'ambito della cittadina che nel percorso rurale. La San Vito City Pass deve essere rilanciata come uno strumento di turismo esperienziale. Il turismo vuole assumere la direzione di un turismo sostenibile che metta in contatto gli ospiti anche con le campagne e con l'enogastronomia tipica della zona che può offrire prodotti e percorsi esperienziali interessanti. Infatti San Vito comunque consta di campagne, di masserie, di oliveti, nonostante le criticità che già ieri abbiamo messo in evidenza per quanto riguarda le linee dell'agricoltura e delle attività produttive, percorsi rurali, cammini religiosi e laici che negli ultimi anni stanno anche subendo un incentivo importante che quindi possono costituire una risorsa fondamentale per l'offerta turistica sostenibile e anche diffusa. Quindi l'obiettivo è quello di favorire permanenze più lunghe, più consapevoli e stagionalizzate attraverso anche la sinergia diciamo con le strutture ricettive del territorio e gli enti del terzo settore e gli enti culturali.

Un'attenzione culturale specifica sarà rivolta al turismo delle radici, anche rivolto ai discendenti dei sanvitesi emigrati o coloro che per lavoro, per situazioni che magari oggi non esistono più, hanno vissuto a San Vito e magari vorrebbero ritornare a conoscere magari i luoghi dove hanno vissuto i loro familiari.

Anche la partecipazione a una rete di comuni che hanno a che fare con il barocco, una rete di gemellaggi e di culture popolari può consentire di strutturare progetti condivisi che hanno una ricaduta sia sull'aspetto culturale che sull'aspetto del turismo.

La filiera enogastronomica è parte essenziale dell'offerta, abbiamo prodotti tipici e dobbiamo incentivare i mercati locali, la ristorazione e l'artigianato di qualità come espressioni concrete della nostra storia e del nostro paesaggio.

Dicevo prima e può sembrare anche un po' strano magari al primo ascolto che cultura e turismo sono legati ma sono legati anche all'igiene urbana, perché l'igiene urbana riguarda la salute ma riguarda anche il decoro, la dignità degli spazi pubblici e il rispetto reciproco. Quindi una città pulita è sicuramente una città più attrattiva ed è il risultato di un servizio efficiente ma anche di una comunità che riconosce i luoghi dove si muove anche come un bene comune da preservare.

Quindi, l'intenzione delle linee di mandato in questi settori è quella di incentivare il contrasto all'abbandono dei rifiuti attraverso controlli mirati, videosorveglianza nei punti più critici e campagne continue di sensibilizzazione e l'azione repressiva laddove viene messa in atto deve essere condivisa con un lavoro educativo costante perché la cura della città non si può fondare esclusivamente sulla sanzione.

Saranno programmate anche attività coordinate importanti, abbiamo visto quest'anno le criticità di trattamenti coordinati di disinfezione antilarvale, adulticidi, deblattizzazione e derattizzazione e anche un'attenzione particolare alla fauna dei piccioni che se non monitorata rischia di diventare un problema di vera e propria igiene urbana.

Si vuole anche incentivare in questo settore l'economia circolare perché sappiamo bene come produrre meno rifiuti significativi recuperare anche più valore, quindi la politica ambientale non si limiterà al miglioramento della differenziata ma anche a promuovere una nuova cultura del consumo. Quindi verranno estese le raccolte di oli esausti, indumenti usati e piccoli rifiuti elettrici, elettronici, abiti, anche attraverso l'apertura di un centro di riuso.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla riduzione della plastica, che è una delle criticità a medio e lungo termine maggiore, anche attraverso accordi con mense scolastiche, attività commerciali per la limitazione di un (parola incomprensibile) in plastica. Questo l'ho già detto, anche attraverso la valorizzazione di mercati a chilometro zero e accordi tra produttori ed attività locali. Una parte importante dell'ambiente dell'igiene urbana riguarda anche il verde, quindi bisogna un attimo spostare lo sguardo dalla manutenzione semplice e pura alla cura programmata, quindi bisogna superare la logica dell'emergenza che costringe a intervenire come sappiamo anche in maniera radicale per evitare situazioni emergenziali come, per esempio, nel taglio degli alberi ma dovrà prevedere un'unica infrastruttura ecologica, sociale ed anche sanitaria che gestisce il verde, l'acqua, l'energia, i rifiuti e la biodiversità che sono a scavalco diciamo tra più assessorati.

E' prevista l'adozione di un regolamento comunale del verde pubblico e privato con criteri tecnici abbastanza rigorosi per la gestione delle alberature, un catasto digitale degli alberi e dei capitolati per la manutenzione del verde che verranno aggiornati per intervenire in maniera capillare nelle aree urbane e periurbane anche in funzione di prevenzione, non solo di urgenza.

La villa comunale sarà oggetto di una riqualificazione complessiva e lo stesso avverrà per quanto riguarda la fontana Nicholas Green per la quale sarà previsto un restauro strutturale ed idraulico a favore del beneficio del rione San Vincenzo con un sistema di fitodepurazione naturale che azzeri l'uso di prodotti chimici e cloro che ora si rendono indispensabili per evitare la degenerazione dell'acqua.

Per quanto riguarda l'innovazione botanica si sono programmati boschi tascabili delle micro foreste urbane ad alta densità su piccole superfici che hanno una crescita piuttosto veloce e che servono ad abbattere la temperatura locale addirittura fino a 3, 4 gradi, una funzione importantissima in questo periodo di crisi climatica. Saranno progettate per i prossimi anni, anche delle piccole riserve naturali urbane per quanto riguarda le infrastrutture verdi e blu degli orti urbani, sociali e didattici attraverso il recupero di lotti pubblici degradati o inutilizzati assegnati a famiglie, a privati, ad associazioni o scuole per la coltivazione di ortaggi di stagione, per esempio, unendo riqualificazione urbana e autoproduzione agricola per esempio.

Abbiamo messo in conto anche la creazione di una cintura verde sanvitese, un'infrastruttura verde che si compone anche di una rete di percorsi ciclopeditoni che mette in relazione i parchi, Nicolas Green e Giovanni XXIII, alle aree periurbane anche rurali. I giardini della pioggia che sono delle piccole oasi di bioritenzione che prevedono sistemi di drenaggio urbano sostenibile, sintetizzo al massimo che forse mi sono dilungata un po' troppo. Una parte importante sempre in relazione alla crisi climatica, l'eliminazione delle isole di calore, quindi una preventiva ricognizione di superfici comunali interessate da alte temperature perché sprovviste di piante e la loro conversione invece in aree che conciliano esigenze urbane con sostenibilità ambientale e fruibilità da parte del cittadino.

Sport. Sappiamo come il linguaggio dello sport sia universale e unisce le persone anche questo in relazione a più assessorati di riferimento se la vogliamo ricondurre, diciamo così, ad una divisione di compiti perché lo sport è un fatto culturale, è un fatto che riguarda il welfare, è un fatto che riguarda anche l'istruzione e la crescita dei nostri piccoli cittadini. Quindi attraverso lo sport si prevede di modernizzare e rendere più accessibile l'impiantistica, di attrezzare aree verdi con percorsi fitness e palestre all'aperto, incentivando un stile di vita più sano, di accompagnare le associazioni locali, creando anche una consulta dello sport permanente per fare rete con le realtà del territorio e di accompagnare la gestione di eventi grandi, medi e piccoli e di inserire anche nel turismo e nella programmazione culturale anche una sorta di programmazione di turismo sportivo. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore. Integriamo il verbale con l'arrivo nel frattempo del Presidente del Consiglio Comunale, Musa Salvatore.

Adesso diamo una parola invece all'Assessore Di Dio che relazionerà per il suo ambito.

Ass. DI DIO S.: Grazie. Cercherò anche io di essere sintetica perché ci sono diverse deleghe appartenenti alla discussione di questa terza commissione.

I miei argomenti saranno quindi quelli della pubblica istruzione, della scuola, delle politiche giovanili ed educative e della solidarietà intergenerazionale.

I grandi obiettivi che hanno ispirato le linee programmatiche per quello che riguarda la scuola sono sicuramente il raggiungimento di una scuola più inclusiva, quello che vogliamo è che nessun bambino sia discriminato o isolato per motivi sociali, economici o personali, vogliamo una scuola aperta al territorio e per fare questo è necessario sicuramente un patto educativo tra comune, scuola, famiglie, associazioni e realtà sociali del territorio, ciascuno nel rispetto delle proprie competenze deve appunto darsi da fare per offrire ai bambini e ai ragazzi maggiori opportunità di crescita.

A proposito proprio dell'alleanza educativa territoriale, costante dovrà essere il rapporto con i dirigenti scolastici attraverso incontri periodici e poi vogliamo che ci sia proprio un canale permanente di confronto sulle principali problematiche degli istituti, questo per programmare gli interventi comunali con tempestività e non ricorrendo sempre alla logica dell'emergenza che, comunque, crea affanno, quindi con tempestività.

Vogliamo poi che ci sia un rafforzamento del dialogo con i consigli di istituto, consigli di classe, associazioni dei genitori e la valorizzazione del contributo degli studenti attraverso forme di partecipazione chiaramente adeguate alla loro età per trasformare la scuola da destinataria di servizi a protagonista della vita della comunità.

Ci vorrà di sicuro un sistema di monitoraggio periodico dei bisogni dei singoli plessi scolastici. Ci siamo resi conto già in questi pochi mesi di mandato come occorre un controllo continuo per quello che riguarda la manutenzione, la sicurezza di arredi, gli spazi verdi, la mobilità scolastica, quindi, bisognerà cogliere queste richieste, classificarle per priorità e tradurle poi in una programmazione opportuna degli interventi.

Ci dovrà essere un coordinamento pedagogico territoriale 0-6 anni che riunisca i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia in un unico percorso educativo e poi la promozione della lettura ad alta voce fin dalla prima infanzia attraverso il già citato dall'Assessore alla cultura patto locale di lettura.

Un altro punto riguardante proprio il macro argomento scuola è quello della città dei ragazzi e città delle bambine e dei bambini. Sono due componenti coordinate di un'unica strategia rivolta ai più giovani ma hanno una natura diversa, distinta. La città dei ragazzi è un organo di rappresentanza e di consultazione istituzionale dei minori, la città delle bambine e dei bambini invece è proprio, come dire, un processo partecipativo che orienta la rigenerazione degli spazi pubblici a misura dell'infanzia.

Ci vorrà il consolidamento della città dei ragazzi come una scuola di cittadinanza attiva con il coinvolgimento delle scuole nella sua organizzazione e quindi incontri annuali tra giovani rappresentanti e amministratori sui temi scelti di anno in anno e la presentazione delle proposte poi elaborate al Consiglio Comunale. La promozione di iniziative di educazione civica, visite al municipio, questa cosa c'è stata proprio

suggerita anche dal Sindaco, vorremmo organizzarle queste visite al municipio con momenti di confronto diretto tra Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale.

Tema cruciale dell'argomento scuola è anche la mensa scolastica e l'educazione alimentare, perché ci terremmo in particolare a introdurre nella scuola seri percorsi di educazione alimentare, quindi la mensa non va più considerata, non va considerata come un servizio accessorio, ma va garantita la qualità, la sicurezza, la trasparenza e sicuramente una grande attenzione alle esigenze alimentari dei bambini. Per questo dovrà essere di sicuro monitorata nel tempo la qualità dei pasti, la provenienza delle materie prime, ci dovrà essere una valorizzazione dei prodotti locali e stagionali, anche nel rispetto della dieta mediterranea, un controllo del rispetto dei capitoli, l'attenzione ad allergie ed intolleranze sicuramente e poi anche il potenziamento della commissione mensa come strumento di partecipazione tra amministrazione, scuola e famiglie. Si vorrebbe potenziare la promozione di un circuito alimentare a chilometro zero, preferendo quindi prodotti che vengono dal nostro territorio e, come dicevo prima, introdurre sempre di più progetti di educazione alimentare sui principi della dieta mediterranea che contemplano quindi il principio della stagionalità degli alimenti, la riduzione dello spreco alimentare perché ci si è accorti nel tempo che tanto è lo spreco alimentare anche per quello che riguarda la mensa scolastica e poi, insomma, l'obiettivo è che il momento del pasto sia proprio un momento di educazione alla salute e alla sostenibilità anche.

Dicevo in apertura la scuola che ci immaginiamo è una scuola aperta al territorio e all'inclusione, quindi ci dovrà essere una collaborazione strutturata con associazioni culturali, società sportive, realtà del terzo settore e realtà produttive locali per ampliare sempre di più le opportunità formative degli studenti e poi sarebbe bello aderire alla rete nazionale scuole aperte partecipate.

Tra le grandi iniziative che vorremmo portare nella scuola, ma diciamo proprio anche nel territorio comunale e interprovinciale, c'è sicuramente la settimana dei bambini del Mediterraneo, che è una storica manifestazione ideata da Lorenzo Caiolo, fondata sul dialogo interculturale, sui diritti dell'infanzia, che vorremmo portare per la prima volta a San Vito dei Normanni, dacché nelle precedenti edizioni è stata sempre Ostuni la città ospitante la manifestazione, ovviamente con il coinvolgimento delle scuole di tutta la Provincia di Brindisi.

E poi vorremmo anche riprendere il discorso del pedibus e bicibus, proprio perché l'attività motoria e anche un po' la cultura del muoversi a piedi che è sempre meno praticata, vorremmo farla tornare come cosa integrata nella scuola.

Sicuramente azioni tante per l'inclusione, per il contrasto alla dispersione scolastica e il sostegno alle famiglie in difficoltà. Proprio in questi giorni vorremmo avviare un'iniziativa che si chiama "zaino sospeso" che è una raccolta di materiale scolastico per gli studenti che vengono da famiglie con qualche difficoltà socioeconomica e poi sarebbe bello anche istituire borse di studio comunali per merito scolastico oppure per merito sociale.

Per quello che riguarda le politiche giovanili, sicuramente i ragazzi, i bambini, i ragazzi sono interlocutori privilegiati di questa amministrazione, l'abbiamo detto sempre. L'obiettivo è rendere San Vito una città a

misura di bambini e di ragazzi, con particolare attenzione agli adolescenti attraverso un tavolo permanente dedicato proprio a una socialità positiva.

Questo ovviamente è un obiettivo in grande sinergia anche con l'assessorato ai servizi sociali, quindi un tavolo permanente che porti ad una socialità positiva e a una lettura non emergenziale del disagio giovanile o sanzionatoria come spesso avviene.

Vorremmo l'attivazione formale della consulta dei giovani, quindi con meccanismi di consultazione periodica ed analisi anche delle loro proposte da sottoporre poi alla programmazione proprio comunale. Lo sportello informa giovani ed Eurodesk, in biblioteca già attivo il servizio "punti cardinali" e il programma regionale "galattica" e lo sportello informa giovani Eurodesk per l'accesso dei giovani alla formazione ma anche le opportunità di mobilità, programmi di mobilità europea, tirocini, servizio civile universale.

Sicuramente ci dovranno essere servizi di ascolto e orientamento per adolescenti e giovani in collaborazione con la scuola e servizi territoriali, sostegno a progetti di educazione affettiva ed emotiva e rafforzamento degli spazi di aggregazione positiva per contrastare, appunto, isolamento e disagio in raccordo sempre con il tavolo adolescenti. La messa a disposizione di contenitori pubblici o magari spazi non utilizzati per musica, arte, creatività e associazionismo giovanile e questo nell'ottica di un sostegno continuativo e non episodico a laboratori, rassegne e produzioni culturali rivolte ai giovani. Sarebbe bello anche che ci fossero delle borse di studio per i neolaureati che sviluppano, appunto, magari tesi su personalità, beni storici, musica, tradizioni e identità sanvitesi come è già avvenuto e collegamento sistematico tra politiche giovanili, cultura, formazione e lavoro attraverso percorsi coerenti di orientamento.

In ultimo la solidarietà intergenerazionale che è una cosa a cui teniamo molto, poiché gli anziani sono custodi di saperi e di memoria e sicuramente rappresentano un patrimonio da valorizzare come supporto alle nuove generazioni.

Quindi avremmo pensato alla banca del tempo digitale, un progetto anziani e giovani insieme, quindi gli studenti potrebbero supportare i cittadini della terza età nell'accesso per esempio ai servizi telematici in cui hanno qualche difficoltà, quindi lo speed, la carta d'identità, l'App IO, le prenotazioni sanitarie, ricevendo in cambio la trasmissione di saperi e di competenze artigianali e anche di memoria locale, un'attività che si potrà svolgere attraverso patti di collaborazione. E poi la promozione della longevità attiva con corsi comunali di attività motoria adattata ovviamente e laboratori cognitivi per la memoria, sempre con un supporto alle famiglie con anziani disabili e fragilità. Ovviamente questo discorso della longevità attiva da portare avanti con associazioni ed enti del terzo settore. Ho concluso. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore. Passiamo adesso la parola all'Assessore Picoco.

Ass. PICOCO R.: Grazie Presidente. Le deleghe assegnate l'assessorato oppure afferendo ad ambiti amministrativi differenti presentano degli elementi di interconnessione molto importanti, sia i servizi sociali, le politiche del lavoro, l'immigrazione, l'inclusione, l'antimafia sociale, l'uso responsabile delle risorse, la cosiddetta blue economy, concorrono alla costruzione di un sistema di welfare e di sviluppo che si fonda

sulla tutela dei diritti e sulla prevenzione delle fragilità, sulla promozione dell'autonomia delle persone e sulla valorizzazione delle risorse della comunità sanvitese.

Per quanto concerne i servizi sociali l'obiettivo delle linee programmatiche di questo mandato è quello proprio di rafforzare il sistema dei servizi sociali comunali attraverso un modello che sia orientato alla prossimità, alla prevenzione ed alla presa in carico integrata, superando così una logica esclusivamente prestazionale e favorendo le percorsi di autonomia e di inclusione.

Un'attenzione particolare è rivolta soprattutto all'integrazione sociosanitaria, alla tutela delle famiglie, dei minori, degli anziani e delle persone non autosufficienti e con disabilità.

Il tema della prevenzione e dell'intervento è visto in una logica non solo esclusivamente in risposta all'emergenza, ma costituisce il filo conduttore dell'intero mandato, proprio quello della prevenzione, perché i servizi sociali hanno la necessità di innovarsi, di utilizzare quindi anche l'innovazione sociale come risposta ai nuovi bisogni di un contesto sociale totalmente differente rispetto alla logica con cui si sono sviluppati negli anni passati. Per rispondere ai bisogni e quindi non essere letti solo in una chiave assistenzialistica, ma per rafforzare proprio la capacità delle persone di diventare davvero protagoniste e parte attiva anche nelle relazioni di aiuto.

Le principali linee di intervento afferenti, appunto, ai servizi sociali hanno a che fare prima di tutto con la creazione e la costituzione del polo dei servizi sociali, attraverso la rigenerazione di un bene pubblico come un luogo unico di accesso e di integrazione di tutti i servizi dell'ambito sociale e territoriale. Una elaborazione della carta locale dei servizi sociali, uno strumento utile per rendere più chiare e anche accessibili le prestazioni, le modalità di accesso e le opportunità. Rafforzare anche l'integrazione con le ASL e con l'ambito territoriale, potenziare i servizi domiciliari di prossimità e rafforzare le azioni in sostegno ai caregiver familiari, quindi non solo nei confronti delle persone con disabilità, ma anche nei confronti di tutti coloro che si prendono cura. Sviluppare percorsi di autonomia e di vita indipendente per le persone con disabilità.

Contrastare l'isolamento e l'inattività dei giovani con disabilità, perché una delle problematiche fondamentali riscontrate è proprio quello che i giovani con disabilità una volta usciti dal sistema scolastico vengono presi, vengono aiutati semplicemente in chiave assistenzialistiche, molto spesso non viene data la possibilità di far parte attiva nella vita sociale del proprio paese e di continuare magari dei percorsi anche di studio e di formazione professionale.

L'attuazione del programma Pippi, un programma nazionale che attraverso azioni di educativa domiciliare, di accompagnamento delle famiglie alla genitorialità e di interventi che devono essere finalizzati sia alla prevenzione dell'allontanamento e quindi ridurre anche una risposta solo di tipo istituzionale, quindi con la presa in carico nelle case famiglie dei minori che hanno delle difficoltà all'interno dei propri nuclei familiari. Rafforzare le politiche di sostegno alle famiglie va proprio in questa direzione e la rete dei servizi rivolti alla prima infanzia, favorendo così l'accesso ai servizi educativi e alle politiche di conciliazione dei tempi vita-lavoro, soprattutto in particolar modo delle donne.

Avviare e consolidare un'educativa di strada e il tavolo degli adolescenti, interventi di prevenzione delle dipendenze e di promozione del benessere, la realizzazione del social market e un sostegno alle politiche per anziani, famiglie e persone in condizioni di fragilità.

Per quanto concerne invece la visione integrata che questo assessorato ha, di costruire un welfare integrato di servizi di prossimità e soprattutto un welfare di comunità, il welfare locale verrà sviluppato attraverso una maggiore integrazione e collaborazione tra l'amministrazione pubblica e soggetti della comunità.

L'obiettivo è proprio quello di consolidare una modalità di intervento che si basa su co-programmazione e coprogettazione. In questo modo vengono valorizzate le competenze e le risorse presenti in questo territorio del terzo settore e della società civile, senza trasferire ad altri soggetti la responsabilità pubblica della programmazione che resta in capo all'amministrazione.

Le principali azioni hanno a che fare proprio con l'approvazione del regolamento comunale per l'amministrazione condivisa dei beni comuni e del volontariato civico, il consolidamento della rete dei presidi di comunità, spazi pubblici rigenerati e affidati alla realtà del terzo settore che hanno la necessità di essere messi in connessione in una visione unitaria dell'idea di città che stiamo strutturando e vogliamo costruire. Definire i contenuti e le funzioni di questi spazi attraverso dei percorsi di partecipazione e di co-progettazione, come stiamo organizzando, abbiamo già organizzato un programma di incontri rionali, afferenti proprio a quelli che sono i bisogni delle diverse zone del paese e della comunità e integrarle con delle risposte anche di rimessa in vita, anche di luoghi pubblici che al momento non sono utilizzati o sono sottoutilizzati. Quindi integrare dei presidi con le strategie di rigenerazione urbana. Sostenere le reti associative, le cooperative e il volontariato, sviluppare progettualità di prossimità rivolte a giovani, anziani, famiglie e persone fragili, perché l'imprenditoria sociale è vista come un valore e un elemento di qualità che questo territorio ha e che ha necessità di essere valorizzato.

Le politiche per i minori, gli adolescenti ed giovani. Il fenomeno del disagio giovanile è abbastanza chiaro a tutta la comunità di San Vito. Questo assessorato vuole lavorare innanzitutto in termini di prevenzione per richiedere un approccio integrato che coinvolge sia i servizi sociali, la scuola, le famiglie, le associazioni, lo sport e il territorio.

Il bullismo, il vandalismo, le dipendenze e altre forme di disagio non possono essere affrontati esclusivamente attraverso strumenti repressivi o securitari, è necessario rafforzare la capacità educativa della comunità e la presenza adulta nei luoghi di vita quotidiana. Le principali azioni vanno proprio come già detto nell'avvio di percorsi di educativa di strada, tavolo permanente degli adolescenti per avere un confronto costante con loro a partire da quelli che sono i loro bisogni e le loro necessità anche di avere spazi autogestiti per poter esprimere anche quelli che sono i loro sogni, i loro progetti e anche le loro competenze. Un sostegno alle famiglie, quindi il rafforzamento del sostegno genitoriale, della rete tra scuola, servizi, associazioni e realtà sportive per sviluppare attività di socialità positiva, per far vivere l'esperienza ai giovani di che cosa significa stare insieme.

Avviare un processo partecipativo per la costruzione, come ha già detto l'Assessore Di Dio, nella città delle bambine e dei bambini, che è finalizzato a ripensare insieme alla comunità gli spazi urbani, a partire proprio dai bisogni di quelli che sono i più piccoli e i più fragili, perché una città a misura di bambino è una città a misura di tutti. Quindi promuovere appunto le strade e gli spazi pubblici come luoghi di gioco, di incontro e di relazione.

Per quanto concerne le politiche di immigrazione, inclusione e pari opportunità. Le politiche di immigrazione saranno proprio orientate all'inclusione sociale e all'accesso effettivo ai servizi, favorendo percorsi di autonomia e partecipazione.

L'amministrazione intende consolidare il sistema territoriale di accoglienza ed integrazione, il SAI, promuovendo il raccordo tra i servizi comunali, quelli del consorzio BR1, dell'ASL, della scuola, del CPA, il centro di formazione per gli adulti, degli enti del terzo settore e dei soggetti già impegnati nell'accoglienza.

Le principali azioni hanno che fare appunto con il consolidamento del progetto SAI e del progetto Su.Pr.Eme rivolto a tutti i richiedenti asilo e rifugiati politici che non sono all'interno del sistema di accoglienza del SAI. Rafforzare il servizio dello sportello immigrazione con una presenza anche fisica a San Vito e non solo nella città di Brindisi. Rafforzare la mediazione linguistica e culturale anche all'interno degli uffici comunali. Percorsi di apprendimento della lingua italiana, orientare, quindi, ai servizi sanitari, sociali e lavorativi e promuovere l'inclusione lavorativa e la partecipazione sociale e civica delle persone migranti. Prevenire il contrasto e contrastare le discriminazioni, promuovere le pari opportunità attraverso azioni di sensibilizzazione e percorsi di educazione affettiva, rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere, un fenomeno purtroppo troppo diffuso anche nel nostro paese. Promuovere l'accessibilità e la partecipazione delle persone con disabilità. L'obiettivo è proprio quello di favorire il passaggio da una concezione dell'immigrazione prevalentemente legata all'accoglienza ad una politica di inclusione e di cittadinanza attiva.

Per quanto concerne le politiche attive del lavoro sono legate al tema dell'autonomia e dell'inclusione. Le politiche del lavoro sono proprio integrate con quelle sociali, formative e d'inclusione, considerando il lavoro uno dei principali strumenti di autonomia personale, di partecipazione alla comunità.

Le principali linee di intervento hanno a che fare col rafforzamento del raccordo tra il comune, i centri per l'impiego, l'ARPAL, gli enti di formazione e le imprese, orientare e accompagnare al lavoro con i servizi già presenti nel nostro territorio, creare opportunità e orientare verso percorsi di formazione e riqualificazione professionale anche delle persone non solo i giovani, ma anche di quella fascia d'età oltre i 50 anni che spesso si ritrova all'improvviso senza lavoro e ha una necessità di un ricollocamento occupazionale.

Percorsi specifici per persone con disabilità e contrasto con il fenomeno dei NEET, la prevenzione del lavoro povero e di tutte le forme di sfruttamento e di promozione del lavoro dignitoso. Sostenere le cooperative sociali e le imprese sociali come forme di sviluppo di un territorio e di creazione di posti di lavoro. Promuovere imprese di comunità e sostenere l'imprenditoria giovanile attraverso dei servizi di orientamento anche alle opportunità di finanziamento esistenti. La necessità quindi di raccordare le politiche abitative,

sociali e lavorative per favorire la permanenza dei giovani sul territorio. Sarà inoltre valutata l'attivazione di un tavolo permanente tra comune, scuola, formazione, imprese e terzo settore con delle funzioni di raccordo tra domande, offerta di competenza e individuazione di opportunità di inserimento lavorativo.

Un elemento trasversale alle politiche dell'assessorato è proprio l'introduzione progressiva di strumenti di valutazione dell'impatto sociale. La valutazione non può limitarsi esclusivamente alla verifica delle attività realizzate in termini numerici quantitativi, ma deve consentire di capire quali effetti vengono prodotti, quale impatto ha nella vita delle persone di questa comunità. Ogni euro speso delle risorse pubbliche deve dimostrare quale valore sociale produce, saranno pertanto individuati indicatori di attività e di risultato, indicatori di outcome, indicatori di benessere territoriale, strumenti di rilevazione della qualità percepita, modalità di monitoraggio dei progetti e forme di rendicontazione pubblica, attraverso delle metodologie legate all'analisi Sroi Droid della valutazione dell'impatto e quindi anche una valutazione non solo di tipo economico, ma anche sociale degli interventi che verranno messi in atto. L'obiettivo è costruire progressivamente un sistema nel quale le politiche sono orientate non soltanto alla quantità delle prestazioni eterogenee, ma alla loro capacità di produrre dei cambiamenti concreti nella vita delle persone. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore. Prima di dare l'avvio all'eventuale dibattito, segnaliamo che alle ore 18.49 il Presidente Musa Salvatore lascia l'aula consiliare. C'è qualcuno che vuole fare un intervento? Allora do la parola al Consigliere Errico.

Cons. ERRICO S.: Grazie. Allora intanto ho ascoltato il religioso silenzio e a un certo punto ho mandato un messaggio a mio marito: Gianfranco, dove abitiamo? Mi ha detto a San Vito dei Normanni. A San Vito dei Normanni, perché quello che ho ascoltato mi fa pensare che io in questo momento mi trovi in un altro paese. Faccio i complimenti all'Assessore Francavilla che è voluto rimanere qui perché a lui va la mia domanda. Io ho letto attentamente, ho ascoltato e quindi il mio pensiero è, non proprio preciso, non li ho letti tutti, ma mi ripropongo di leggere, ho scritto queste due parole: oscilla tra una strategia molto lungimirante e un libro dei sogni, se l'Assessore Francavilla mi dice: dove deve trovare tutte queste risorse? Questa è la prima cosa. Seconda cosa è, mi spiace molto, quindi mi ricollego al primo pensiero: dove abito? Che non c'è stata una parola né da parte del Sindaco né da parte degli Assessori in riferimento a un lavoro, a tutto ciò che avete trovato. Io ho sintetizzato il programma che più mi interessa, che è più quello delle politiche educative, dei servizi sociali quindi l'asse 6 lo sintetizzato in "identità col centro storico", quindi cultura e l'Assessore Cavaliere parlava lo stop alla concentrazione estiva degli eventi trasformandoli anche in eventi che andranno a essere, diciamo, organizzati in tutto il territorio anche nelle campagne. Bellissimo.

Castello d'Alceste. Ecco qui vi faccio un piccolo rimprovero, se me lo posso permettere, ed è quello di non aver proprio fatto riferimento ad un progetto già finanziato, come diceva giustamente l'Assessore Cavaliere, non solo di manutenzione, di ristrutturazione ma di gestione, dove c'è di tutto, dove sono stati pensati anche le cose da fare, però io ho letto poche cose, nel senso che non fate mai riferimento a ciò che avete trovato.

Poi per quanto riguarda il centro studi Leonardo Leo, esiste, va potenziato ed è oggi proprio quel centro studi oggetto di contenzioso. Perché il direttore rivendica questa sua paternità e soprattutto proprietà di documenti che sono lì, quando sono completamente del comune.

A proposito poi dell'Assessore Di Dio, un'altra cosa che proprio sconoscete, non la conoscete proprio, ma l'Assessore Francavilla lo sa, quindi anche il Sindaco non so se c'era l'Assessore Cavaliere, la biblioteca comunale è una community library con tanto di certificato, quando io mi sento dire: là dobbiamo creare un hub di comunità, cioè forse non abbiamo ben studiato ciò che c'è, ciò che andava fatto perché per mancanza proprio di quelli che erano i finanziamenti. Ecco perché chiamo in causa sempre l'Assessore Francavilla. Siccome tutto ciò che servirà per mantenere aperta la biblioteca, per fare questi laboratori, per fare le connessioni, deve implicare anche la presenza di personale che non può essere, come voi avete evidenziato, tutto, sempre volontari, associazioni.

Le associazioni sono state sempre coinvolte, però poi arriva il momento in cui l'associazione dice: scusate, non puoi legarmi a orari, non puoi legarmi a questo e quindi molto spesso le necessità sono effettivamente molto corpose.

Io ho sentito parlare della tassa di soggiorno per quanto riguarda il turismo, c'è stata una discussione in Consiglio Comunale se farla o non farla, però su quello poi ci ritorniamo nel momento in cui la si pone all'attenzione. Cioè, io ho sentito parlare di patto di lettura, ho sentito parlare di apertura alle scuole, proprio a me e a Alessandra credo che non ci potete, il fatto è stesso che ci abbiamo lavorato, sicuramente c'è stata sempre un'attenzione immane alle scuole. Quello che si diceva: vogliamo fare un incontro, una programmazione a monte dei bisogni. Ve lo dico subito, l'ho già detto al Consigliere D'Agnano, purtroppo i bisogni nelle scuole scattano giorno dopo giorno, tu puoi dire che devi rifare la guaina a una scuola, quella è una programmazione, ma se ti succede qualcosa la mattina lì devi intervenire ed allora tutto il programma - e poi chiudo perché effettivamente voglio anche andare di là - tutto ciò che ho ascoltato e lo sintetizzo in pochissime parole è proprio questo: c'è una mancanza di riferimento a una situazione iniziale, quando si programma il ritorno nella scuola facciamo riferimento sempre: situazione iniziale e poi da lì programiamo. Ma voi la situazione iniziale l'avete proprio annientata. Poi una cosa che non ho ascoltato e vorrei che qualcuno mi dicesse a proposito dello sport, ho letto solamente il riferimento al polo sportivo di viale Onu e all'Enzo Mario Citiolo. Non ho letto, oppure sono stata distratta, che cosa si vuole fare del tensostatico che dovrebbe essere rimontato, non l'ho trovato, poi se c'è non lo so, mi dite voi: c'è e non l'hai letto. Un'altra cosa che manca, e qui mi rivolgo all'Assessore Picoco, non c'è un riferimento al piano sociale di zona. Secondo me i servizi sociali di questi anni dovrebbero essere solamente, l'impegno unico dovrebbe essere solo il piano sociale di zona, per quelle cose che abbiamo ascoltato quando c'è stata la presentazione, che poi in sintesi non fanno altro che mettere insieme, cioè di quelle cose che voi qui dentro avete messo però c'è un piano sociale sul quale noi dobbiamo essere molto bravi a programmare partendo dalla situazione iniziale, da ciò che non c'è e che dobbiamo sicuramente o intervenire o fare nuovo oppure potenziare.

Il programma Pippi. Il programma Pippi l'abbiamo sperimentato a Brindisi col consorzio con capofila Mesagne, l'abbiamo sperimentato, è andato in commissione, 5 casi, 3 di Brindisi, 2 di San Vito, sono tante cose che sono state già sperimentate e sicuramente non hanno dato i frutti.

Altra cosa: ho letto il diritto all'abitare. Qui c'è una situazione che conosciamo tutti, nel senso che abbiamo un rapporto con l'Arca che è un rapporto particolare, noi abbiamo tutte queste case popolari che molte di loro hanno bisogno di interventi, quattro erano stati già inseriti nei progetti di restauro poi sono state diciamo in maniera non certo legittimamente smurate ed occupate abusivamente di questo è al corrente la Compagnia dei Carabinieri, la Procura della Repubblica e credo che dobbiamo sicuramente intervenire.

C'è Villa Quero, per esempio il discorso di Villa Quero lì bisognerebbe, fra poco inizia il supporto, quindi lo dico anche all'Assessore Di Dio, il supporto scolastico, il recupero, il supporto, non mi piace recupero, il supporto, ecco lì bisognerebbe un attimino ancora, la cosa che ho sempre detto, la mattina, per esempio, bisognerebbe fare, avevamo iniziato una collaborazione con i centri di formazione professionale che quella struttura la mattina può essere utilizzata tranquillamente perché è fornita di computer, di tutto ciò che può essere utilizzato proprio per quel discorso di orientamento di cui si stava parlando.

La cosa di cui abbiamo parlato anche con l'Assessore è, a mio avviso, la creazione del polo educativo fino a sei anni, che potrebbe avere locazione giusta in via Garibaldi nel momento in cui si chiudono i lavori, ma, mi ha detto l'ingegnere, che stiamo per chiudere. Cioè mi aspettavo sinceramente da parte vostra una, formulazione delle linee programmatiche che poi sono quelle che dovremmo, io ho avuto l'esperienza che poi quando ho fatto la relazione di fine mandato ho avuto bisogno delle linee programmatiche per verificare quello che era stato fatto. In altri termini fare delle linee programmatiche un po' più concrete, un po' più contestualizzate, un po' più che rendessero conto di ciò che c'è e siccome i cinque anni, i sei anni vissuti sono stati cinque anni e sei anni che non hanno paragone in tutta la storia per il discorso del PNRR che ha permesso di realizzare tante strutture e anche tante di metterle in... Per cui, così come io ho collaborato con il DPRU piano di rigenerazione urbana, quando voi parlate dei ragazzi, dei bambini e delle cose, Enzo sa che io ho partecipato a tutti gli incontri, anche alla realizzazione del piano regolatorio dei bambini che facevamo con l'arch. Carolina che era una sudamericana con la quale veramente abbiamo realizzato cose bellissime che stanno nel piano di rigenerazione urbana che è alla base, è stata alla base anche dei lavori, dei progetti che abbiamo fatto per quanto riguarda il PNRR a proposito delle isole di calore, per esempio non vedo, non ho visto niente, non l'ho letta attentamente la parte relativa - però, chiedo a Federico - alla mitigazione idraulica, il completamento dei progetti di mitigazione idraulica, vedo per esempio le piste ciclabili, sono state indicate le piste ciclabili che già ci sono e che però si mettono come un obiettivo da raggiungere invece deve diventare quello, dopo che sono state realizzate, come tutte le cose sono state messe in evidenza i punti di forza ma anche di debolezza, quindi ci deve essere un lavoro molto molto attento per veramente valorizzare le piste ciclabili perché in questo momento sembrano che diano anche tanto fastidio ai cittadini, perché li vedono come restringimento della carreggiata, come i dossi che danno fastidio, alcuni li vogliono, alcuni non li vogliono.

Altra cosa, il pedibus, quello fanno parte del piano di mobilità sostenibile, la Consigliera Barbara Chionna ci ha creduto tantissimo, abbiamo cercato anche di sperimentarlo, ma lì per poterlo fare occorrono le persone, non è che bambini li metti in fila e vanno da soli, lì ci devono essere le persone che devono essere, diciamo, disponibili a fare questo lavoro. Abbiamo tentato, ma c'era gente quando sono anche le associazioni, chi si prende la responsabilità? Cioè sono cose molto difficili da realizzare, però io ho già detto al mio gruppo, a Federico Carrone, lui credo che sia stato prima nella Commissione, che in questo momento io le mantengo come un punto di riferimento di discussione, però consentitemi di manifestare il mio grande rammarico per come sono state impostate ed anche per il mancato - non riconoscimento a me, assolutamente - riconoscimento a tutto il lavoro che è stato fatto in maniera tale che questo doveva diventare proprio il proseguimento di un lavoro perché c'era tanto lavoro al massimo ecco bisognava fare punti di debolezza e punti di forza, punti di forza e punti di debolezza in maniera da rafforzare. Qui invece sono novità assolute che per me sono cose molto vecchie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Consigliere Errico. Diamo la parola al Consigliere Pennella.

Cons. PENNELLA A.: Grazie Presidente. Anche io non ho letto in modo attento tutto ciò che riguarda le linee programmatiche ma mi sono riservata di leggere e di approfondire anche dopo, ciò che riguarda la cultura, la scuola ed anche i servizi sociali, alcuni aspetti dei servizi sociali. Insomma quello che è stato definito sembra il paese dei balocchi, bellissimo, un paese stupendo che se si dovesse realizzare davvero sarebbe un paese vivibile a misura una volta di bambino, una volta di adolescente, una volta di adulto e una volta di anziani, a seconda della vostra visione. Perfetto! Però poi scendiamo nella realtà e andiamo a vedere, io mi riferisco ad esempio all'Assessore Cavaliere che è interessata alla cultura, benissimo, cultura stagionalizzata, perfetto, ci mancherebbe. Queste sono idee bellissime, tutte molto, come dire, da far sembrare, chissà quali grandi obiettivi da raggiungere, poi bisogna scendere nello specifico, andare dall'Assessore e chiedere: come fare per realizzare tutto ciò? Perché tutti sappiamo fare, sappiamo dire, sappiamo presentare dei piatti deliziosi, ma poi bisogna saperli proprio mettere in pratica. Quindi questa cultura stagionalizzata io sono contentissima e mi auguro che si possa fare, ci mancherebbe, avete il tempo, mi auguro però d'altra parte che quello che c'era non venga cancellato. Faccio un esempio pratico, una bellissima stagione teatrale che è stata realizzata nell'arco di questi anni, che è stata sempre implementata, migliorata e resa veramente bella dai vari artisti che si sono susseguiti qui a San Vito dei Normanni, io mi auguro che verrà continuata come tradizione, perché è una strada già avviata. Come la valorizzazione delle eccellenze locali. Non più di ieri sera c'è stato uno spettacolo bellissimo in piazza di due artiste, se vogliamo chiamarle penso che possiamo perfettamente chiamarle in quel modo, che io ho effettivamente messo insieme qualche anno fa e poi si sono trovate bene e hanno sperimentato questa modalità di lavoro e di spettacolo e mi piacerebbe, per esempio, che si portasse avanti questo genere di lavoro, nello specifico c'era Althea Chionna che è un'attrice sanvitese che fa parte, anzi ha una compagnia teatrale che abbiamo ospitato all'interno di più stagioni teatrali. Questo perché lo dicendo? Perché abbiamo messo in evidenza, in risalto ciò che di buono abbiamo sul nostro territorio.

Poi certo c'è tanto da dire, però Leonardo Leo, il barocco festival esiste e negli anni scorsi, durante il mandato scorso è stato effettivamente sdoganato, cioè reso più fruibile e meno di nicchia e lo abbiamo fatto negli anni precedenti, davvero è stato stravolto Leonardo Leo.

Mi riferisco, per esempio, poi ce ne sono altri, però mi è rimasta in mente la mensa scolastica che insieme al Presidente di Commissione Rossella Giudice sa che cosa vuol dire gestire, organizzare, stare dietro a tantissime esigenze all'interno di una comunità scolastica, non solo per quanto riguarda le allergie o le intolleranze, non è solo quello, che è comunque fondamentale, perché ci sono stati spesso – no? Rossella - dei disagi, chiamiamoli così. Ma mi colpisce il circuito a chilometro zero, abbiamo fatto più volte nell'arco di questi anni le commissioni per la mensa scolastica e vi faceva parte l'Assessore Iaia che adesso non c'è e se avete la possibilità basta chiedere all'Assessore Iaia quando abbiamo fatto gli incontri con i titolari della mensa, il medico che si occupa dello stilare la dieta - forse Maila non so se c'era - non è stato semplice andare poi a realizzare quello che voi vorreste realizzare, cioè il chilometro zero, non è per niente semplice, noi l'abbiamo chiesto tante volte, ma non è una cosa fattibile, almeno a breve termine, quindi questo è un obiettivo abbastanza, non so se a lungo termine, ma non è tanto il fatto di essere a lungo termine quanto interagire con l'ente che gestisce la mensa, non è che uno vuole o non vuole, perché io avrei voluto benissimo che ci fosse stata la possibilità, ma non è semplice per loro, perché ci sono tanti vincoli che limitano la possibilità di questo fatto.

Ci sono poi tante altre cose che, effettivamente, fanno sembrare queste linee programmatiche delle linee che delineano, scusate il gioco di parole, una città non reale, non realizzabile, non a misura di persone umane.

Quindi, io vi auguro, assolutamente, perché questo significa stare bene e meglio, andare sempre a migliorare, però considerando la vita quotidiana di un comune, quindi tutto ciò che si presenta quotidianamente, giornalmente, tutti gli intoppi o i problemi, io vi auguro di poter almeno affrontare il quotidiano. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Consigliere. Prima di passare la parola all'Assessore segnaliamo che alle ore 19.11 la Consiglieria Elefante ha lasciato l'aula. Passiamo la parola all'Assessore Francavilla. Alle ore 19.14 lascia l'aula il Consigliere Vincenzo D'Agnano e la Consiglieria Pennella Alessandra.

Lasciamo la parola adesso all'Assessore Francavilla.

Ass. FRANCAVILLA E.: Sì, proprio 5 minuti anche perché in Consiglio Comunale avremo modo di confrontarci in maniera molto più approfondita. Peccato che la Consiglieria Pennella è andata via, sarebbe stato bello ascoltare anche quelli che sono i nostri interventi. Ma, ahimè, questa fa parte di un comportamento che ormai notiamo da un po' di anni rispetto a questa cosa, mi dispiace dirlo ma è così.

Silvana, tu sei stata Consiglieria, amministratore e tutto il resto, dopo il decreto legislativo del 2011 il 118 del 2011 sai che la documentazione relativa alla gestione in comune è cambiata profondamente.

Ti faccio questa premessa perché voglio che tu mi dia una risposta. Nell'amministrare qual è il documento più importante che un'amministrazione deve tener conto?

Cons. ERRICO S.: Se dobbiamo andare in gerarchia?

Ass. FRANCAVILLA E.: No, uno su tutti.

Cons. ERRICO S.: Il bilancio? Noi partiamo dalle linee programmatiche, il DUP...

Ass. FRANCAVILLA E.: Il documento più importante, te lo dico io, è il DUP.

Cons. ERRICO S.: Ti sto dicendo, se dobbiamo andare in linea gerarchica, linee programmatiche che si traduce in DUP, ed il requisito del bilancio, poi andiamo i PEG...

Ass. FRANCAVILLA E.: Ti dico questo visto che tu hai l'esperienza di Sindaco.

Cons. ERRICO S.: Per questo, quando ho detto...

Ass. FRANCAVILLA E.: Fammi finire così comprendiamo il conteggio, perché Valentino sta aspettando.

Cons. ERRICO S.: La mia richiesta era proprio questa: cioè le linee programmatiche dovranno tradursi in DUP, ecco perché ho fatto quella apertura, ho detto io adesso letto, poi la mia attenzione sarà sul DUP quando io dovrò poi guardarla.

Ass. FRANCAVILLA E.: Ti faccio notare una cosa fondamentale che è questa: le linee programmatiche sono 2026/2031, il DUP invece è triennale, quindi su questo noi ci baseremo rispetto alle valutazioni non solo degli obiettivi posti nelle linee programmatiche, ma anche delle risorse finanziarie. E questo non sarà compito solo dell'Assessore Enzo Francavilla in qualità di Assessore bilancio e tributi, ma sarà compito, come tu insegni, della squadra, della squadra degli amministratori. In primis il Sindaco e poi tutti gli altri assessori, ma io dico sempre ai miei compagni di viaggio che anche i Consiglieri Comunali devono essere partecipativi in questa fase qui. Ma il documento sul quale noi ci confronteremo seriamente, non perché queste non siano serie, per carità, ma è quello del DUP. Ecco perché tutto quello che noi abbiamo voluto inserire nelle linee programmatiche tiene conto, se vogliamo, anche in parte del lavoro che è stato fatto, ma questo ci sta perché naturalmente il lavoro fatto non si può mettere e accantonare e dire: no. E ovvio ci sono cose che sono state fatte e ci sono piaciute, altre cose che invece, a mio avviso, non bisogna tenerle a conto. Ti potrei criticare tanto sui progetti del PNRR, ma l'abbiamo fatto in Consiglio Comunale dicendovi anche che la maggior parte dei progetti PNRR non erano contestualizzati al nostro paese. Io avrei fatto un'area mercatale nuova per esempio col PNRR, cosa che non è stata neanche tenuta in considerazione. Ma è una mia idea, non avendo valutato bene tutte le cose. Tu hai avuto modo di partecipare alla rigenerazione urbana nostra e quindi di là hai potuto anche, in un certo qual modo, cambiare quella che è la programmazione della rigenerazione. Vediamo le "stratodde", per esempio, dove è stata apportata una visione diversa rispetto a quella che era la nostra. Quindi la visione contenuta nelle linee programmate è una cosa diversa rispetto a quella che era la vostra contestualizzazione della città. Poi la Consiglieria Pennella parla che queste linee programmate non solo a dimensione umana, sinceramente è una cosa che... addirittura di persone umane, questa è una cosa che mi lascia veramente, non so se ridere o se piangere rispetto ad una persona che ha amministrato questo comune, ha avuto anche, diciamo, delle responsabilità e non entro nello specifico perché, magari, abbiamo avuto modo anche di parlarne qualche volta personalmente su quello che è stato il modo di gestire la cultura in questi cinque anni. E mi fermo qui perché non voglio fare polemica, ripeto poi avremo occasione di approfondire in Consiglio Comunale. Però quello che io voglio intendere in questo tipo di situazione e darti una risposta concreta è che in America esiste lo Spoils System e noi qui in Italia

purtroppo non ce l'abbiamo e quindi naturalmente dobbiamo tenere conto di tanti tipi di situazioni, di tanti tipi di precedenti già organizzativi nel quale non possiamo far altro che migliorare e cercare con i nostri obiettivi in tutte le maniere di portarli a compimento. Questo sarà il banco di prova rispetto al DUP. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore Francavilla. Passo la parola all'Assessore Cavaliere.

Ass. CAVALIERE M.: Solo due parole, anche perché dobbiamo recarci altrove. Partendo dal fatto che quando si pongono delle questioni o si sottolineano delle criticità sarebbe proprio buona educazione anche attendere la risposta e questo lo sottolineo perché anche a me dispiace, tutti abbiamo tante cose da fare, altrimenti uno evita proprio di parlare. Però, posto questo, volevo solo dire alla Consiglieria Errico che, da ex Sindaco, sa bene che quando si fanno delle linee di mandato che occupano un percorso lungo, si debba raccontare una visione. Tante volte le abbiamo rimproverato di parlare di San Vito come di un'isola felice laddove si presentavano situazioni di criticità o di evidenze che andavano portate all'attenzione. Adesso ci viene posta la critica di avere una visione troppo ottimistica, ovviamente a fine mandato poi ognuno di noi risponderà di quello che è stato possibile realizzare oppure no. Però si deve dare atto che una visione di una città bisogna portarla, bisogna averla, già averla è una cosa importante, poterla realizzare segmento per segmento nelle economie disponibili è un'altra e comunque è ovvio che, il fatto di realizzarla debba partire o per continuare a costruire sopra quello che è stato già fatto o eventualmente, laddove le visioni non coincidano, anche discostandosi in parte da quello che è stato fatto. Quindi non è che le linee di mandato sono un'offesa a quelli che sono stati fino a questo momento, se non c'è, diciamo, non so come dire, un risalto particolare a ciò che è stato fatto prima, è scontato che si parta dal punto in cui siamo arrivati. Quindi tante volte ci siamo reciprocamente espressi il rispetto per quello che è stato fatto è laddove non abbiamo condiviso alcune scelte nei luoghi pubblici e nelle modalità di reciproca stima ce lo siamo detti, quindi sicuramente ci sarà modo poi di approfondire. Ovviamente tante cose che sono state dette che ci sono, ci sono ma è vero anche che sono alcune in una zona morta, per esempio il patto di lettura in alcuni comuni ha un risalto fortissimo, un impatto, una ricaduta molto forte che speriamo di poter potenziare, come anche il centro studio Leonardo Leo che era uno degli obiettivi programmatici di quando è stato istituito nel '97, prima ancora il festival, bisogna un attimo riportare a compimento.

Riguardo alla stagione teatrale sapete bene, sia tu che la Consiglieria Pennella che è andata via, quanto io abbia tenuto anche a far parte del tavolo della programmazione del Tex e quanto io tenga alla stagione, alla possibilità per San Vito di avere un teatro e per alcune altre cose abbiamo ereditato e stiamo, volevo sottolinearlo, gestendo una situazione, anche quella, presa in eredità ma al momento ancora non siamo formalmente in contenzioso. Poi ci sarà modo di approfondire. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore Cavaliere. Do un attimo la parola all'Assessore Picoco e poi al Consigliere Errico.

Ass. PICOCO R.: Grazie Presidente. Proprio due parole velocissime. Le linee di mandato non sono un elenco di opere da realizzare, lo sappiamo tutti, ma sono le priorità politiche che ci stiamo dando. Gli obiettivi che sono stati individuati dalla precedente amministrazione sono quelli, i bisogni sono quelli, stare

al fianco e sostenere le persone con disabilità, gli anziani, i minori. La novità è l'introduzione di politiche integrate, l'abitare a fianco all'inclusione, all'autonomia, al lavoro, all'antimafia sociale è proprio una visione unitaria di politiche e di costruzioni di politiche.

I nuovi piani di zona sono un tema fondamentale, ma queste linee di mandato sono state costruite proprio sullo studio e sulla partecipazione ai tavoli portati avanti dalla Regione Puglia in merito alle linee guida delle politiche sociali per la costruzione dei nuovi piani di zona, in cui un aspetto principale e fondamentale di cui si discuterà all'interno dei piani di zona è proprio il tema del diritto all'abitare, che noi con la nostra proposta vogliamo portare a contributo anche di quello che sarà poi la strutturazione del piano di zona del nostro consorzio. Quindi tutto quello che è stato inserito di elemento di novità ha a che fare proprio con l'integrazione e con la strutturazione di politiche che vengono integrate a partire da quelle che sono le priorità che sono state istituite sulle nuove politiche sociali. Quindi non un elenco di cose da fare, ma una visione di come queste politiche hanno necessità di integrarsi, quindi il diritto all'abitare, così come interventi di intergenerazionali tra minori e anziani e lo sport sono i tre temi fondamentali, delle novità che saranno inseriti nei nuovi piani di zona. Ho finito. Grazie.

Pres. GIUDICE R.: Grazie Assessore. Nel frattempo è andata via anche l'Assessore Cavaliere alle ore 19.25. Diamo la parola alla Consigliere Errico.

Cons. ERRICO S.: Grazie. Volevo dire all'Assessore Francavilla credo che voi avete avuto modo, indipendentemente dalle cose se sono piaciute o non sono piaciute, i miei metodi sono lì, nel senso che a proposito di come gestire il DUP se noi siamo arrivati tutti insieme, dico sempre, l'ho sempre detto dal primo momento, ad aver raggiunto una situazione di bilancio così come è stato chiuso anche nel rendiconto, particolarmente positivo rispetto agli anni precedenti, ecco perché dicevo questi sei anni sono stati anni che devono essere valutati con requisiti non positivi o negativi, ma con requisiti completamente diversi, nel senso che c'è stata la possibilità di risanare, c'è stata la possibilità di avere il PNRR, c'è stata la possibilità di fare tante cose.

E poi conoscendo anche il modo come ho operato, credo che l'Assessore Picoco, che ha collaborato per tante cose, si è resa conto che da parte mia c'è stata sempre un'apertura totale, io non sono stata mai quella che ha detto: non so, parlo con i nostri e non parlo con i loro, i risultati si sono visti, tutto ciò che è stato realizzato è stato dal primo momento, io ricordo il primo progetto di partenariato è stato quello che mi fu proposto allora dal Consigliere Covolo insieme con la “fratellanza popolare” rispetto allo (parola incomprensibile) io quella mattina dopo tre mesi che stavamo iniziando, firmammo quel protocollo con le STP, per quella situazione perché ho ritenuto dall'inizio che il lavoro andava fatto così. Ecco perché dicevo tutto il lavoro e poi precedentemente anche al mandato da Sindaco e lo ripetevo a proposito della programmazione per il piano di rigenerazione urbana, ero io sola che partecipavo alla progettazione e una sera abbiamo riso con il Consigliere Miccoli allora che gli feci l'elenco e io gli feci: “vedi chi ci sta, tutti comunisti e solo io” e gli feci... per far capire che era da parte mia sempre stato il modo di intendere il mandato di Consigliere, di Assessore, di Sindaco, un tutt'uno con la partecipazione.

Ecco, non mi sono assolutamente offesa, assolutamente no, io quando dico che c'è, peccato è andata via Maila, però non è che questa è una linea di mandato con una visione di chissacché, è una linea di mandato che poggia le basi su tanto lavoro che è stato fatto e che, sicuramente, potrà essere potenziato, potrà essere cambiato, come io, per esempio, mi sono trovata nella programmazione quando tu richiama i gli "stratodde" e la saletta, io ho trovato dei progetti che purtroppo abbiamo dovuto modificare, in quanto, se ricordate quella piattaforma che era stata fatta quando mi fu sollevata da un cittadino, io ebbi la fortuna di incontrare il papà della Consiglieria e chiesi: ingegnere ma questa cosa è legale? Non mi disse nulla: leggi il regolamento edilizio così vedi se è legale, non mi disse nulla, articolo 35, non possono sporgere manufatti oltre i 20 cm e quello era 35 cm. Quando io chiamai la Erario che giustamente si era trovato in quel periodo di cambiamento, dissi: domani mattina deve essere demolito. Cioè abbiamo, siamo intervenuti anche su cose e grazie alla non realizzazione della casetta lì abbiamo realizzato la pinacoteca sopra. Cioè proprio nello spirito di migliorare. Quindi quando dico questi, dico guardate, non partiamo dall'anno zero, partiamo da un lavoro enorme, sicuramente non mio, io ho gestito gli ultimi sei anni, ma quando parlo della biblioteca comunale, della community library, iniziata col Governo Conte, continuata da me nella seconda fase, quella ha portato ad una rigenerazione di quell'immobile che chi lo conosceva prima sapeva che era abusivo, cioè abusivo nel senso che non poteva essere utilizzato lì, i libri sono, ecco, l'antincendio e tutte cose, anche lì nella parte esterna del giardino, nella seconda rigenerazione abbiamo tolto tutto quel casermone che avevano creato e abbiamo fatto l'impianto idraulico grazie all'ingegnere Lore' che me lo ha modificato enormemente. Voglio dire, quando sento dire: una visione, la visione è una visione nel senso di: quale? Non certo una visione che io potevo stare di là per dividerla, la partecipazione l'ho fatta, per esempio l'errore, si parla di coinvolgere le consulte, le cose qua e là, abbiamo fatto i comitati di quartiere, ma come venivano considerati i comitati di quartiere? Naturalmente un contenitore dove venivano e dicevano: qua manca questo, qua manca questo, qua manca questo, se ci date 100.000 euro noi li facciamo. Ma non c'è bisogno di voi per fare queste cose.

Allora, ecco, io voglio dire soprattutto a chi non ha mai amministrato che è la prima volta, queste sono fondamentali, c'è un programma elettorale, ci sono le linee programmatiche, il DUP sarà quello fondamentale ed il bilancio poi vedere se quelle cose che stanno lì si potranno fare il primo anno o il quinto anno? Perché così funziona. Ecco perché dicevo va bene tutto, però non la facciamo passare come: finalmente abitiamo in un'altra città. Ecco, quando vi ho detto all'inizio dove abito? Abito a San Vito, perché, sinceramente, l'estate sanvitese non sono uscita manco una sera, me lo sono dato come impegno perché mi sono goduto mio marito, però ecco si vede anche dalla bronzatura, non la tenevo più da anni questa bronzatura, però ecco se noi vediamo l'estate sanvitese molte cose, ed era giusto così, programmato a giugno, non si poteva fare diversamente, sono state tutte confermate, c'è stata l'aggiunta di qualche cosa, di Cinelli, di qualche cosa, però in realtà non c'è stata la visione, ma qui non vedo neanche una visione strategica. Se io doveste adesso, diciamo, programmare un'estate sanvitese sulla scorta degli anni, sulla scorta anche di quanto c'è stato, diciamo, di ciò che è emerso anche dal bisogno della città, l'anno prossimo bisognerebbe fare degli eventi molto importanti, non dico assai, ma due eventi che, come sapete, costano, che però

potrebbero mettere l'attenzione, mettere San Vito al centro di un percorso. In questi giorni si sta parlando del cavallo di San Michele, uno dice: ma l'hai copiato di Cisternino, l'hai copiato da... a me non interessa, tanto io so che mi ha detto mia nipote che a San Michele non si poteva arrivare, dice: zia, stavamo in una stradina, perché non potevamo arrivare in piazza. Quelle sono cose belle, sono cose che uno dice: le faccio perché non dobbiamo fare, volevo dire anche, mi dispiace che mancano più l'estate, non è più quella solamente per tenere contenti i nostri, chi sa fare lo spettacolo a San Vito, quelli vanno fatti sempre, però bisogna cercare in tutti i modi di fare qualcosa di diverso. Una cosa, ma era andata via però mi rispondi tu, per esempio a proposito del servizio d'igiene urbana, no? Per esempio lei ha parlato, ma non ha tenuto conto, non ha nominato mai il nuovo piano che è quello sul quale io credo dobbiamo fare quanto prima una commissione per poterlo diciamo anche vedere un pochetto. Io lo conosco bene, quello dell'Aro, il capitolato, in maniera tale da vedere tutto ciò che lei ha detto, la sensibilizzazione, la plastica, allora vedere prima che cosa c'è lì dentro e dopodiché agire. Forse io li leggo in maniera un po' deviata per aver avuto una visione diversa, però ciò che ho detto prima era proprio questo. Io l'ho letto, ci ho tenuto a venire oggi, anche se stamattina alla Segretaria sono rimasta con lei fino alle due e ho sollevato ancora il problema della legittimità delle presidenze, perché lì c'ho qualche dubbio ancora.

Però ho detto, sì sono a scrutinio, perché giustamente la Segretaria diceva, ma allora Magli pure fece così, però c'era l'unanimità, è la legge le sentenze parlano che nei momenti in cui, siccome la commissione è una derivazione del Consiglio Comunale, le elezioni del Presidente avviene per scrutinio segreto in quanto trattasi di persona, se c'è l'unanimità, se siamo tutti d'accordo possiamo pure modificare il metodo, però nel momento in cui avevamo presentato una dichiarazione di non accettazione di presidenze, io sollevo il problema, ebbene, una parola qualcuno lo doveva pure dire. Però sono rimasta d'accordo con la Segretaria, ho detto: Segretaria, io non dico niente però guardatele bene perché non si sa mai, siccome si tratta di commissioni consiliare che avranno il ruolo anche di visionare i bilanci e bene che siano nel rispetto della legittimità. E lei mi ha detto che avrebbe verificato anche questo perché non aveva letto il verbale della commissione.

Quindi io chiudo e vado da Valentino altrimenti dice che l'ho abbandonato. Niente, dicendovi che attendiamo, diciamo, io non so che cosa è stato detto nelle altre commissioni, però volevo dire solamente questo, che non passi l'idea che meno male che siete arrivati per fare la San Vito bella, San Vito, l'ho sempre detto, è bellissima.

Sindaco RUGGIERO M.: Ti replico brevemente sulla questione di igiene perché l'Assessore Cavaliere non è presente. Il capitolato nuovo è ovviamente quello che ci troviamo dove è già previsto un aumento di alcuni servizi, un incremento del personale, quindi un conseguente aumento dei costi che poi dobbiamo cercare anche di gestire e di affrontare. Quindi già esiste un piano e su quello sappiamo, non ci possiamo muovere tanto, anche perché non sappiamo ufficialmente ancora quando entrerà il nuovo gestore. Però c'è da dire anche che ci sono alcuni avvisi che riguardano, alcuni bandi aperti che riguardano anche la gestione dell'igiene urbana al quale questa amministrazione intende partecipare, poi, ovviamente, qualora fossero

finanziati è logico che vanno a incidere ovviamente sulla gestione del servizio. Poi non è approfondito bene sulle linee programmatiche alcuni aspetti perché a livello nazionale ci sono alcune situazioni esplosive che possono incidere anche nel servizio comunale, una su tutti è la gestione della plastica perché si sta per bloccare. Già a San Vito abbiamo avuto una giornata ed siamo stati fortunati che c'è stato soltanto un giorno che è saltata, ma il problema della raccolta della plastica è soltanto rinviato e ci sono Regioni come la Sicilia e la Sardegna che stanno veramente in emergenza e lì bisognerebbe poi veramente intervenire sul servizio, sono cose che ovviamente non possiamo prevedere, non le possiamo inserire nelle linee programmatiche, però andranno a incidere sicuramente nel servizio ma anche sugli obiettivi che questa amministrazione si dovrebbe porre.

Poi per la restante discussione abbiamo voluto che le linee programmatiche fossero anche scorporate dal DUP, dato che sulle linee programmatiche c'è da regolamento, anche da statuto, bisognava metterle a disposizione almeno per 10 giorni, proprio per dare modo a tutti i Consiglieri valutarle bene, quindi io mi immagino che in Consiglio Comunale ci sarà un bel dibattito, un bel confronto, così noi risponderemo, anche se in queste commissioni, devo dire, possiamo anche recepire qualche proposta e poi magari in Consiglio Comunale portarla. Poi ovviamente tanto in fase di discussione del DUP nuovo, le linee programmatiche vanno anche legate al DUP, ci sarà un altro momento di confronto e quindi possiamo discuterne per bene.

Pres. GIUDICE R.: Visto che non ci sono altri interventi, alle ore 19.43 dichiariamo chiusa la seduta. Grazie.

[I lavori della Terza Commissione Consiliare terminano alle ore 19:43]

La presente trascrizione, composta da 26 pagine, è stata traspota in caratteri comuni a cura della Pegaso di Casavola Emilia di Martina Franca.

Martina Franca, lì 05.09.2026.